

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

313° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1989

INDICE**Commissioni permanenti**

4 ^a - Difesa	Pag.	16
6 ^a - Finanze e tesoro (*)	»	18
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	21
10 ^a - Industria	»	24
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali (*)		

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 7 ^a (Istruzione)	Pag.	9
--	------	---

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	Pag.	5
Regolamento	»	3

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato	Pag.	30
Interventi nel Mezzogiorno	»	27

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	31
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	33
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	»	36
7 ^a - Istruzione - Pareri	»	36
11 ^a - Lavoro - Pareri	»	36
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	»	37
Comitato Pareri	»	37

CONVOCAZIONI	Pag.	38
--------------------	------	----

(*) I riassunti dei lavori delle Commissioni 6^a (Finanze e tesoro) (pomeridiana) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali) verranno pubblicati in un separato fascicolo di supplemento del presente 313^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 3 maggio 1989.

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1989

22^a Seduta

Presidenza del Presidente

SPADOLINI

La seduta inizia alle ore 11,20.

ESAME DEI SEGUENTI ATTI

Regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa (Doc. II-bis, n. 1)

Modificazione degli articoli 19 e 135 del Regolamento; introduzione di un articolo 135-bis (Doc. II, n. 18)

Introduce la riunione il Presidente Spadolini, dando brevemente conto delle proposte regolamentari all'ordine del giorno della Giunta. Tali proposte – che si rendono necessarie a seguito delle innovazioni normative introdotte dalla legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1 – sono rivolte l'una a disciplinare il funzionamento del Comitato bicamerale previsto dalla citata legge costituzionale, l'altra ad adeguare il Regolamento del Senato alle nuove competenze che la legge costituzionale predetta attribuisce al Senato stesso in materia di reati ministeriali. Entrambe le proposte, peraltro, presuppongono logicamente la definitiva approvazione del disegno di legge ordinario n. 1603.

Il Presidente propone pertanto che il seguito dell'esame dei documenti in titolo sia rinviato ad un momento successivo a quello della conclusione dell'*iter* del citato disegno di legge n. 1603. Su tale proposta conviene unanimemente la Giunta, rimanendo inteso che in una prossima riunione il relatore designato, senatrice Tedesco Tatò, riferirà puntualmente alla Giunta stessa circa il contenuto delle proposte in questione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente richiama l'attenzione della Giunta su alcuni problemi interpretativi e applicativi di disposizioni approvate in sede di riforma del Regolamento. Vengono in questione, particolarmente, il nuovo articolo 102-bis, concernente le modalità di votazione delle disposizioni di spesa sulle quali la 5^a Commissione permanente abbia espresso parere contrario per mancanza della prescritta copertura finanziaria, e l'articolo 78, nella parte in

cui disciplina la remissione all'Assemblea del parere favorevole espresso dalla 1^a Commissione permanente sui presupposti di costituzionalità ed i requisiti di legge dei provvedimenti di urgenza.

Sulle comunicazioni del Presidente si apre un dibattito, nel quale intervengono i senatori Mancino, Tedesco Tatò, Elia, Filetti, Riva, Tossi Brutti, Lipari e Battello.

La Giunta conviene unanimemente sull'opportunità di rinviare il seguito della discussione ad una successiva riunione, nella quale il relatore designato, senatore Lipari, procederà ad una più approfondita esposizione dei temi trattati.

La seduta termina alle ore 12,20.

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1989

58ª Seduta

Presidenza del Presidente
MACIS

La seduta inizia alle ore 14,35.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta esamina le seguenti domande:

1) Doc. IV, n. 62, contro il senatore Petrarà, per il reato di cui all'articolo 328 del codice penale (omissione o rifiuto di atti di ufficio).

Il Presidente espone preliminarmente i fatti.

La Giunta ascolta il senatore Petrarà che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, quinto comma, del Regolamento del Senato e dichiara che il magistrato intende revocare la domanda di autorizzazione a procedere.

Gli pongono domande il senatore Onorato e il Presidente.

Consultato il senatore Petrarà, su proposta del Presidente, la Giunta rinvia la discussione in attesa della revoca.

2) Doc. IV, n. 63, contro il senatore Venanzio Nocchi, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, 328 e 361, primo comma, del codice penale (omissione di atti di ufficio, omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale).

Il Presidente espone preliminarmente i fatti.

La Giunta ascolta il senatore Nocchi che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, quinto comma del Regolamento del Senato.

Gli pongono domande i senatori Pinto, Di Lembo e il Presidente.

Congedato il senatore Nocchi, intervengono i senatori Correnti, Pinto, Filetti, Onorato e il Presidente.

La Giunta delibera all'unanimità di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Pinto di redigere la relazione per l'Assemblea.

3) Doc. IV, n. 64, contro il senatore Di Stefano, per i reati di cui agli articoli 25, 31 e 32 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, e agli articoli 635, 674 e 734 del codice penale (violazione di norme sullo smaltimento dei rifiuti, danneggiamento, getto pericoloso di cose, distruzione o deturpamento di bellezze naturali).

Su proposta del Presidente, la Giunta rinvia la discussione.

4) Doc. IV, n. 65, contro il senatore Boato, per il reato di cui agli articoli 110, 595, primo e secondo capoverso, del codice penale, e all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa).

Il presidente espone preliminarmente i fatti.

La Giunta ascolta il senatore Boato, che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, quinto comma, del Regolamento del Senato, e chiede la concessione dell'autorizzazione a procedere.

Gli pongono domande i senatori Ruffino, Pinto, Correnti e il Presidente.

Congedato il senatore Boato, intervengono i senatori Ruffino, Correnti, Pinto, Corleone, Di Lembo e il Presidente.

La Giunta delibera a maggioranza di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Ruffino di redigere la relazione per l'Assemblea.

VERIFICA DEI POTERI

Esame delle cariche rivestite dai senatori

Il senatore Pinto, coordinatore del Comitato istituito per l'esame delle cariche rivestite dai senatori ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare, svolge un'ampia e approfondita relazione sugli accertamenti condotti dal Comitato.

Sulle conclusioni espresse dal senatore Pinto intervengono, ripetutamente, il Presidente e i senatori Busseti, Antoniazzi e Correnti.

La Giunta infine, accogliendo le proposte del senatore Pinto, delibera:

a) di ritenere inapplicabile al rapporto di convenzione stipulato dal medico professionista con l'Unità sanitaria locale l'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, recante il testo unico delle leggi per l'elezione alla Camera dei deputati;

b) di dichiarare compatibili con il mandato parlamentare le seguenti cariche:

- Presidente della Fondazione CESPE;
- Membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei;
- Membro dell'Accademia di S. Luca;
- Membro dell'Accademia delle Scienze di Torino e Palermo;
- Presidente dell'Accademia delle Belle Arti di Firenze;
- Presidente provinciale della SIOI;
- Presidente del Collegio Sindacale della Guarnieri e Rampinelli Srl;
- Presidente dell'Associazione italiana per la sicurezza della circolazione;
- Membro del Comitato scientifico della Fondazione L. Einaudi;
- Presidente del Centro studi Piero Gobetti;
- Membro del Consiglio direttivo dell'Istituto storico della Resistenza in Piemonte;
- Presidente dell'ANPI;
- Presidente della Società italiana pedagogica medica;
- Vice Presidente dell'IPALMO;
- Presidente dell'Istituto «G. Tagliacarne» per la promozione della cultura economica;

Consigliere della Fondazione «A. Carmine»;
Presidente dell'Istituto di studi politici «Renato Brianzi»;
Membro del Comitato urbanistico regione Puglia;
Professore presso l'Istituto Agostiniano dell'Accademia Lateranense;
Presidente della Fondazione «Turati»;
Presidente della Fondazione «Lorenzo Valla»;
Presidente dell'Istituto Internazionale per la diffusione della cultura dell'arbitrato;
Presidente dell'Ordine degli avvocati di Nuoro;
Vice Presidente Nazionale dell'ANCI;
Vice Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Agronomi;
Presidente dell'Associazione culturale marxista;
Consigliere di Amministrazione della Cesare Bonetti Spa;
Membro della Segreteria generale del Centro nazionale prevenzione e difesa sociale di Milano;
Membro del Consiglio del Contenzioso diplomatico (Ministero degli affari esteri);
Membro del Comitato Garanti del COL (Campionato mondiale di calcio 1990 - Roma);
Consigliere dell'Associazione Agenzia dei Servizi interparlamentari;
Governatore di parte italiana dell'IFAD (Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo dei paesi emergenti);
Condirettore de «Il Popolo»;
Presidente dell'Istituto Trentino di cultura;
Presidente della Federazione provinciale della caccia (Trentino Alto Adige);
Presidente dell'Unione culturale Antonicelli di Torino;
Membro del Consiglio di Amministrazione de «L'Unità»;
Presidente Fattoria dell'AIOLA Srl Vagliagli;
Vice Presidente dell'UPI;
Presidente dell'Ente Nazionale Mostra mercato vini DOC e di pregio;
Presidente della Federazione Regionale Coltivatori diretti - Udine;
Presidente dell'Ordine dei veterinari della provincia di Roma;
Membro della Federazione Nazionale dell'Ordine dei veterinari;
Vice Presidente dell'Istituto Italo-Africano;
Presidente dell'Istituto per l'Asia;
Membro del Comitato Nazionale dell'ANPI;
Presidente del Centro Calabrese di Documentazione e Studi;
Presidente della FINPA (Fiera del merso e del prodotto agricolo);
Vice Presidente dell'Associazione mugnai e pastai;
Vice Presidente dell'Associazione granaria meridionale;
Vice Presidente dell'Associazione Industrie di Salerno;
Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione inquadrati nei reparti regolari delle Forze armate;
Presidente del collegio dei Revisori della Fondazione Gramsci;
Vice Presidente della Fondazione Uomo-ambiente;
Presidente dell'Istituto DOCTER;
Presidente della Fondazione «Premio Nazionale di Pittura Michetti»;
Presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro;

Presidente dell'Associazione Italiana Costituzionalisti;
Direttore della Rivista «Giurisprudenza Costituzionale»;
Presidente della CAPIT (Confederazione Azione popolare italiana);
Presidente dell'Istituto per il dialogo e la cooperazione internazionale;
Presidente dell'APC (Associazione Partigiani Cristiani);
Presidente dell'Accademia delle Belle Arti di Brera;
Presidente dell'Associazione dei Fabbricanti italiani di Bulloneria;
Presidente dell'Associazione degli industriali di Monza e della Brianza;
Membro del Comitato di presidenza della Federmeccanica;
Presidente della Federlombarda (Federazione regionale Associazione Industriali lombardi);
Presidente di POLITEIA;

Presidente del CER (Centro Europa Ricerche);
Presidente dall'Accademia Olimpica di Vicenza;
Presidente della Scuola di cultura cattolica di Vicenza;
Presidente dell'istituto per le Ricerche di Storia Sociale e Religiosa;
Presidente della CISPEL (Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali);
Direttore della rivista giuridica «Regioni e Comunità locali»;
Presidente dell'ANFE (Associazione Nazionale Famiglie Emigrati);
Membro del Comitato Nazionale dell'Anno Europeo dell'Ambiente;
Membro del direttivo e della Giunta della Federtrasporti;
 Rettore dell'Università per gli stranieri di Perugia;
Direttore del Piccolo Teatro di Milano;
Direttore del Teatro d'Europa di Parigi;
Presidente della Federazione italiana volontari della libertà;
Presidente del Museo storico della liberazione di Roma;
Presidente del Comitato scientifico nazionale per il V centenario della scoperta dell'America;
Presidente della Fondazione «Giorgio Cini»;
Membro del Consiglio della Fondazione «A. Olivetti»;
Membro del Consiglio della Fondazione «Longhi».

La seduta termina alle ore 16.

COMMISSIONI 1^a e 7^a RIUNITE**1^a (Affari costituzionali)****7^a (Istruzione)****MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1989****19^a Seduta***Presidenza del Presidente della 7^a Commissione***BOMPIANI**

Intervengono il ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica Ruberti, i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Covatta e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Saporito.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE DELIBERANTE

Istituzione del Ministero della università della ricerca scientifica e tecnologica (413-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione e approvazione)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 28 aprile 1989.

Essendo stata esaurita, nel corso della precedente seduta, la discussione generale, si passa all'esame dei singoli articoli modificati dalla Camera dei deputati.

Dopo un intervento sull'articolo 1, comma 2, del senatore Spitella (il quale osserva che il richiamo, ivi introdotto dall'altro ramo del Parlamento, ai principi di autonomia specificati dalle disposizioni di cui alla legge 23 agosto 1988, n. 400, risponde a finalità di chiarezza), le Commissioni approvano tale comma, nel testo modificato.

Dopo l'approvazione dell'articolo 2, comma 1, lettera *b*), pure modificato dalla Camera dei deputati, le Commissioni passano all'articolo 6, in tema di autonomia delle università, procedendo all'approvazione del nuovo testo del comma 9.

Il senatore Strik Lievers illustra quindi un emendamento al comma 10, concernente la procedura di approvazione e di controllo degli statuti e regolamenti universitari. La questione è, a suo avviso, di grande rilievo, e proprio per questo motivo il suo Gruppo avrebbe preferito che le Commissioni riunite esaminassero il disegno di legge in oggetto in sede referente, onde consentirne un'approfondita discussione anche da parte dell'Assemblea.

Il nuovo comma 10, introdotto dalla Camera dei deputati, ha accolto - egli rileva - una richiesta, proveniente dall'opposizione, finalizzata a rafforzare l'autonomia universitaria; si è infatti così prevista la possibilità che lo statuto venga approvato nonostante l'opposizione del Ministro. L'emendamento da lui proposto appare dunque finalizzato a stabilire che il senato accademico con deliberazione adottata dalla maggioranza dei tre quinti dei suoi componenti, possa non conformarsi ai rilievi, sia di legittimità che di merito, avanzati dal Ministro.

Dopo interventi, in senso contrario, del presidente della Commissione Elia, relatore sul provvedimento insieme al presidente della 7^a Commissione Bompiani, e del ministro Ruperti, l'emendamento, posto ai voti, risulta respinto.

Il presidente Bompiani mette quindi ai voti il comma 10, che, dopo interventi, in senso contrario del senatore Strik Lievers ed in senso favorevole dei senatori Alberici e Spitella, risulta accolto.

Senza discussione risulta pure approvato il successivo comma 11. È approvato l'articolo 6.

Si passa all'articolo 7, relativo all'autonomia finanziaria e contabile delle università.

Dopo che le Commissioni riunite hanno approvato la soppressione, operata dall'altro ramo del Parlamento, del comma 7 del testo licenziato dal Senato, il presidente Bompiani mette ai voti un ordine del giorno, da lui presentato congiuntamente al presidente Elia, che risulta accolto, nel seguente testo:

«Le Commissioni riunite 1^a e 7^a del Senato della repubblica,
impegnano il Governo

ad emanare disposizioni, affinché, in considerazione dell'ormai imminente applicazione delle norme sul decentramento amministrativo-contabile, di cui alla legge n. 23 del 1986, le Università siano autorizzate al pagamento degli stipendi del personale docente e non docente a mezzo dei prelievi dal conto infruttifero esistente presso la Tesoreria unica».

I RELATORI

Si passa quindi al comma 7, secondo la nuova numerazione.

La senatrice Callari Galli illustra un emendamento soppressivo, finalizzato a ripristinare il testo già approvato dal Senato, eliminando il riferimento ai principi dell'ordinamento contabile dello Stato e degli enti pubblici. Si tratta infatti, a suo avviso, di un riferimento inidoneo a creare chiarezza, e che lascia altresì un ampio margine di discrezionalità agli organi preposti al controllo sul regolamento di ateneo.

Contrario all'emendamento si dichiara il ministro Ruperti.

Il presidente Bompiani mette quindi ai voti l'emendamento della senatrice Callari Galli, avvertendo che, nel caso esso fosse respinto, sottoporrà alle Commissioni riunite un ordine del giorno, finalizzato appunto a chiarire l'interpretazione da darsi alla formulazione introdotta dalla Camera dei deputati.

Dopo un intervento, in senso favorevole, del senatore Strik Lievers, l'emendamento, posto ai voti, risulta respinto.

Dopo che le Commissioni hanno proceduto ad approvare il comma 7, il

presidente Bompiani dà lettura del preannunciato ordine del giorno, tendente ad impegnare il Governo ad attenersi, nell'esercizio dei propri poteri di controllo dei regolamenti delle università, ad un'interpretazione secondo la quale il richiamo introdotto dalla Camera dei deputati va inteso unicamente come riferimento ai principi generali in materia di contabilità.

Il senatore Maffioletti, nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo all'ordine del giorno, osserva che esso dovrebbe però identificare unicamente gli istituti di riferimento, astenendosi dal richiamare singole disposizioni.

Condivide l'osservazione il senatore Guizzi, il quale dichiara la piena disponibilità all'approvazione dell'ordine del giorno da parte del Gruppo socialista.

Si pronunciano altresì favorevolmente i senatori Vesentini, Fassino e Strik Lievers.

Ha quindi la parola il ministro Ruperti, il quale, dopo aver fornito alcuni chiarimenti, richiesti dal presidente Elia, propone di sopprimere i riferimenti a specifiche norme di legge, contenuti nell'ordine del giorno.

La Commissione procede quindi all'approvazione dell'ordine del giorno predetto nel seguente testo:

«Le Commissioni 1^a e 7^a del Senato della Repubblica, riunite in sede deliberante,

considerato

che all'articolo 7, comma 7, del disegno di legge di istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica, così come modificato dalla Camera dei deputati, risulta aggiunta l'espressione "ma comunque nel rispetto dei relativi principi";

che la norma deve essere intesa come meramente ricognitiva, operando essa un richiamo al solo rispetto dei principi generali in materia di contabilità (quali, ad esempio, l'annualità, integrità ed universalità del bilancio, la sua pubblicità, il quadro di riferimento pluriennale, la strutturazione dei conti della rendicontazione, l'individuazione dei responsabili delle spese), e non anche delle singole disposizioni vigenti in materia che, al contrario, vengono ad essere sostituite dai nuovi regolamenti, ai sensi dell'articolo 7, comma 12;

impegnano il Governo

ad attenersi alla predetta interpretazione nell'esercizio dei propri poteri di controllo dei regolamenti delle Università e degli enti di ricerca, restando escluso l'obbligo di riferimento ad un regolamento-tipo di amministrazione e finanza».

Le Commissioni approvano quindi separatamente il comma 11 dell'articolo 7, l'articolo 7, nonché i commi 2 e 4 del successivo articolo 8.

Passando quindi ad esaminare l'articolo 9, il senatore Maffioletti rileva l'estraneità della materia all'oggetto del disegno di legge; nella disposizione introdotta dalla Camera dei deputati è stabilito il semplice principio della contrattazione collettiva, non una regolamentazione di merito, la quale ovviamente richiede una sede diversa. Il disegno di legge correttamente invece, trattando del rapporto esistente fra i vari organi del settore, stabilisce dei principi in materia di autonomia universitaria. Il senatore Maffioletti conclude il proprio intervento insistendo quindi per l'approvazione dell'emendamento soppressivo presentato dalla sua parte politica, osservan-

do che nel comparto vi sono interessi che devono essere salvaguardati mediante una normativa di carattere generale.

Il senatore Vesentini, richiamato il dibattito intervenuto alla Camera dei deputati e la convergenza di opinioni sfavorevoli espresse nel corso della seduta del 28 aprile, giudica anch'egli opportuna la soppressione dell'articolo 9.

Il senatore Strik Lievers motiva l'emendamento soppressivo da lui sottoscritto insieme al senatore Boato, assicurando che la Camera dei deputati potrebbe approvare in tempi brevissimi la eventuale modifica apportata dal Senato.

Il senatore Spitella, condividendo le perplessità avanzate anche nella precedente seduta, chiarisce che l'articolo 9 si limita a canonizzare il principio della contrattazione collettiva.

Il presidente Bompiani fa quindi presente la necessità di sospendere la seduta, essendo in Aula in corso alcune votazioni.

(La seduta, sospesa alle ore 16,45, è ripresa alle ore 17,30)

Il senatore Spitella, riprendendo il proprio intervento, dichiara che la disposizione di cui all'articolo 9 va intesa come norma transitoria per rendere possibile lo svolgimento della contrattazione collettiva nel comparto considerato; essa pertanto non dovrebbe avere una lunga vigenza e l'ordine del giorno preannunciato dai relatori dovrebbe contribuire ad una chiarificazione.

Il senatore Guizzi rileva a sua volta che le considerazioni del Ministro Ruberti sono rimaste inascoltate presso l'altro ramo del Parlamento; le preoccupazioni espresse anche dal senatore Spitella sono condivisibili ed in questo spirito il ministro Ruberti non avrà difficoltà ad accogliere il preannunciato ordine del giorno.

Il ministro Ruberti sostiene che il Governo è favorevole alla conferma dell'articolo 9, il quale interrompe il legame esistente tra il settore della ricerca ed il parastato.

Posto ai voti, è quindi approvato il mantenimento dell'articolo 9, con il voto contrario del Gruppo comunista.

Il presidente Bompiani, condividendo i cenni critici emersi nel corso del dibattito, illustra un ordine del giorno da lui sottoscritto insieme al presidente Elia; tale ordine del giorno impegna il Governo a presentare un disegno di legge il quale definisca lo stato giuridico del personale di ricerca delle università e disciplini gli aspetti fondamentali dello stato giuridico dei ricercatori degli enti pubblici.

Il presidente Elia svolge al riguardo alcune osservazioni e propone una rettifica nella formulazione dell'ordine del giorno testè illustrato, modifica condivisa anche dal ministro Ruberti.

Il senatore Maffioletti illustra a sua volta un ordine del giorno il quale impegna il Governo a presentare un disegno di legge nella materia considerata. Occorre evitare, a suo avviso, che l'indirizzo parlamentare entri in contraddizione aperta con la norma di legge ed occorre anche evitare di pronunciarsi su questioni ancora controverse in campo sindacale; si dà inoltre al legislatore una direttiva per evitare che in futuro venga invasa la materia propria della contrattazione collettiva.

Dopo che il presidente Bompiani ha osservato le difformità esistenti tra i

due ordini del giorno, il senatore Maffioletti dichiara di recepire nella formulazione del proprio ordine del giorno la frase concernente il personale di ricerca delle università, contenuta nell'altro documento di indirizzo. Secondo la nuova formulazione a tale ordine del giorno appongono la propria firma anche i rappresentanti degli altri Gruppi.

L'ordine del giorno è pertanto il seguente:

«Le Commissioni 1^a e 7^a del Senato della Repubblica, riunite in sede deliberante,

considerato che il testo del disegno di legge n. 413, istitutivo del Ministero dell'università e della ricerca, così come approvato dalla Camera dei deputati, contiene all'articolo 9 disposizioni sulla contrattazione collettiva per il personale degli enti pubblici di ricerca;

considerato che tali disposizioni sono volte a consolidare la situazione apertasi con il contratto del comparto ricerca (decreto del Presidente della Repubblica n. 568 del 1987),

impegna il Governo:

a presentare un disegno di legge contenente i fondamentali elementi dello stato giuridico (reclutamento, regime delle compatibilità, mobilità), dei ricercatori degli enti pubblici di ricerca nonché a definire compiutamente lo stato giuridico del personale ricercatore universitario,

a rispettare, in attesa dell'approvazione del suindicato disegno di legge, tali principi nel corso della contrattazione collettiva».

MAFFIOLETTI ed altri

Posto ai voti, l'ordine del giorno è approvato.

È ritirato l'ordine del giorno presentato dai relatori.

All'articolo 11 è accolta la nuova formulazione già approvata dalla Camera dei deputati.

All'articolo 12, la senatrice Alberici illustra un proprio emendamento volto a ripristinare al comma 4, lettera *i*), il testo approvato dal Senato, giudicando ambigua la modifica introdotta dalla Camera dei deputati. Il senatore Strik Lievers illustra a sua volta un analogo emendamento.

Il presidente Elia rileva però che, malgrado la formulazione usata, il nuovo testo non si discosta in modo sostanziale dalla primitiva dizione contenuta nel testo approvato dall'Assemblea.

Posti ai voti, i due emendamenti sono respinti. È approvato l'articolo 12, con il voto contrario del Gruppo comunista.

Gli articoli 13 e 15 sono approvati con le modifiche di coordinamento introdotte dalla Camera dei deputati.

All'articolo 16 il senatore Strik Lievers illustra due emendamenti al comma 2, lettere *b*) e *c*), volte a modificare la composizione del senato accademico integrato, allo scopo di garantire una più adeguata rappresentanza delle categorie dei ricercatori universitari e dei professori associati. Egli ritiene che la modificazione introdotta dalla Camera dei deputati allo stesso comma, lettera *c*) (per comprendere anche la categoria degli assistenti del ruolo ad esaurimento), renda ammissibili i propri emendamenti.

Il senatore Vesentini illustra un proprio emendamento che ripristina il testo approvato dal Senato al comma 4, lettera c), perchè a suo giudizio - ricollegandosi anche alle osservazioni svolte nella precedente seduta dal senatore Spitella - l'innovazione introdotta dalla Camera sembra ispirarsi ad evidente favore nei confronti dei dirigenti amministrativi.

Il senatore Spitella, precisando il proprio pensiero, sostiene che la norma sembra vincolare le università a prevedere nei propri ordinamenti criteri atti ad individuare le responsabilità dei dirigenti e ad assicurare l'efficienza dei servizi.

Il presidente Elia, in merito all'ammissibilità dei due emendamenti presentati dal senatore Strik Lievers, osserva che l'esplicitazione relativa agli assistenti è frutto di un emendamento puramente ricognitivo che non altera i rapporti tra le varie categorie che compongono il senato accademico integrato. Ammettere l'esame e la votazione di tali emendamenti significherebbe pertanto porre in discussione un punto che la Camera non ha modificato.

Dichiarata pertanto dal presidente Bompiani l'inammissibilità dei due emendamenti presentati dal senatore Strik Lievers, è respinto l'emendamento sottoscritto dal senatore Vesentini.

È approvato l'articolo 16.

Sono approvati gli articoli 18 e 19, recanti modifiche di mero coordinamento, e le connesse tabelle A e B.

È altresì approvato l'articolo 22, che indica la nuova decorrenza della copertura finanziaria.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto.

Il senatore Chiarante annuncia il voto di astensione del Gruppo comunista. Egli ricorda come già in prima lettura la sua parte politica avesse ritenuto di dover assumere tale atteggiamento, in quanto, mentre il disegno di legge governativo veniva incontro all'esigenza, sempre sostenuta dai parlamentari comunisti, di unificare il governo dell'università e della ricerca scientifica, lasciava però in gran parte insoddisfatte le aspettative di coloro che in tale unificazione vedevano la base per una decisa svolta in senso riformistico della politica universitaria.

Il Gruppo comunista, prosegue il senatore Chiarante, ha quindi offerto un fattivo contributo che ha reso possibile l'indubbio miglioramento del testo, pur nel permanere di taluni elementi non soddisfacenti che il dibattito alla Camera dei deputati - nonostante qualche miglioramento come quello rappresentato dal comma 9 dell'articolo 6 - ha in parte aggravato.

Il senatore Vesentini annuncia il voto contrario della Sinistra indipendente; egli ricorda che la sua parte politica già aveva annunciato che avrebbe fatto dipendere il suo atteggiamento in sede di votazione finale dall'accogliamento dei propri emendamenti. La preconcetta ostilità del Governo e della maggioranza, purtroppo, non ha consentito di accogliere quelle modifiche, anche minime, che avrebbero giustificato l'assenso dei senatori della Sinistra indipendente ad un provvedimento che, in ogni caso, rappresenta una forzatura logica rispetto al giusto ordine delle priorità in base al quale si sarebbe dovuto porre mano prima alle riforme sostanziali dell'ordinamento universitario, e poi a quelle di ingegneria istituzionale.

Il senatore Arduino Agnelli annuncia il voto favorevole del Gruppo socialista.

Egli osserva come il disegno di legge in votazione costituisca un delicato punto di equilibrio fra le diverse e contrapposte esigenze che si registrano nel campo del governo dell'università. L'approvazione del provvedimento, egli conclude, potrà costituire una base utile per la più complessiva riforma dell'istruzione universitaria, che dovrà consentire un sempre maggiore adeguamento degli atenei allo sviluppo della società, senza disperdere quel grande patrimonio di conoscenze e di studi, che trova le sue più convincenti conferme nei successi del mondo scientifico italiano.

Il senatore Fassino, nel dichiarare, anche a nome degli altri senatori liberali, il voto favorevole, esprime l'auspicio che il Governo si impegni in direzione di una legislazione diretta a consentire un sempre maggior collegamento tra l'università e il mondo della scuola.

Il senatore Strik Lievers annuncia il voto contrario del Gruppo federalista europeo ecologista. Egli ricorda che la sua parte politica, in prima lettura, si era astenuta in votazione finale; le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, però, inducono i senatori federalisti a rivedere la loro posizione, in quanto il nuovo testo finisce, a suo giudizio, per snaturare il principio - pure autorevolmente affermato dalla stessa Camera dei deputati con il comma 9 dell'articolo 6 - della autonomia universitaria che, per essere tale, non può sussistere se non all'interno di una comunità di eguali, una comunità cioè di liberi ricercatori, che non attribuisca una ingiustificata posizione di preminenza ad una categoria didattica.

Il senatore Cabras, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano, esprime soddisfazione per il testo che costituisce un punto di partenza per una più complessiva opera di riforma, alla quale tanto il Governo, quanto il Parlamento si sono pubblicamente impegnati.

Il disegno di legge, posto ai voti nel suo complesso, è approvato.

Il ministro Ruberti conclusivamente esprime un sentito ringraziamento alle due Commissioni e ai due Presidenti per il buon lavoro svolto e per la positiva convergenza riscontrata nell'ultima fase anche su formulazioni che non erano completamente condivisibili. Si tratta di una legge importante perchè assicura il legame tra ricerca ed insegnamento e perchè apre la strada all'autonomia universitaria. Conclude augurandosi che il relativo disegno di legge possa presto approdare all'esame delle Camere.

Il presidente Bompiani rileva che un qualificante impegno di Governo è stato onorato; il dibattito è risultato ampio e ciascuna parte politica si è fatta portavoce di istanze ed esigenze reali. Confida che la legge approvata contribuisca allo sviluppo dell'università ed al rilancio della ricerca scientifica.

La seduta termina alle ore 19.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1989

71^a Seduta*Presidenza del Presidente*
GIACOMETTI*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Bubbico.**La seduta inizia alle ore 15,45.***IN SEDE DELIBERANTE****Modifiche all'articolo 24 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, recante norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata (1578)**

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Si riprende - con il prosieguo della discussione generale - l'esame del disegno di legge (sospeso nella seduta del 6 aprile scorso).

Il senatore Benassi, pur rilevando che il fenomeno increscioso - cui il provvedimento intende porre rimedio - della presentazione di candidature in consultazioni elettorali da parte di militari di leva allo scopo di fruire di lunghi periodi di licenza riguarda solo in misura ridotta le elezioni politiche, (per le quali potrebbero, pertanto, rimanere applicabili le attuali disposizioni) annuncia che, comunque, il Gruppo comunista voterà a favore del disegno di legge anche se dovesse essere mantenuto il testo originario proposto dal Governo.

Il senatore Giacchè si chiede se il limite degli 800 Km di cui all'articolo 1 non debba essere ridotto per venire maggiormente incontro alle esigenze dei giovani di leva (in proposito, il sottosegretario Bubbico afferma che detto limite può ritenersi congruo).

Conclusosi il dibattito, ha la parola, in sede di replica, il relatore Ianni, il quale presenta un emendamento di natura meramente formale volto a sostituire (all'articolo 2) le parole «dal personale di leva» con le altre «dai militari di leva».

Si passa, quindi, all'esame dell'articolato.

Posti separatamente ai voti, sono approvati gli articoli 1 e 2 di cui consta il provvedimento, (l'articolo 2, favorevole il rappresentante del Governo, con la modifica formale proposta dal relatore).

Viene, infine, posto ai voti ed approvato il disegno di legge nel suo complesso.

*SUL PROSSIMO VERTICE DI BRUXELLES DEI MINISTRI DELLA DIFESA DEI PAESI NATO
RELATIVO ALL'AMMODERNAMENTO DEI MISSILI «LANCE»*

Il senatore Boldrini chiede che abbia luogo un'audizione del Ministro della difesa in merito alle risultanze del vertice tra i Ministri della difesa dei paesi della NATO, che si terrà a Bruxelles nei giorni 29 e 30 maggio prossimi, sul tema dell'ammodernamento dei missili «*lance*».

Poichè concorda altresì la Commissione, il presidente Giacometti avverte che la richiesta audizione potrà aver luogo nei giorni immediatamente successivi a quelli di svolgimento del predetto vertice.

La seduta termina alle ore 16.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCLEDÌ 3 MAGGIO 1989

138^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Vice Presidente*
DE CINQUE*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze De Luca.**La seduta inizia alle ore 9,30.***IN SEDE REFERENTE****Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 1989, n. 112, recante disposizioni per gli accertamenti dei redditi dei fabbricati e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive, nonché per la determinazione dei redditi dei terreni interessati da variazioni di colture non allibrate in catasto (1667)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 27 aprile.

Il presidente De Cinque rileva che l'assenza del Governo reca ostacoli al prosieguo dell'esame. Dichiarata che, comunque, sarebbe opportuno iniziare ugualmente l'esame degli emendamenti all'articolo 4, sospeso nella seduta del 27 aprile, nella quale era stato accolto l'emendamento 4.1, relativamente all'ultima parte.

Si esamina l'emendamento 4.2, diretto a sostituire, al comma 2, la parola «possessori» con la parola «proprietari» e a precisare che la rendita catastale possa essere «effettiva o presunta».

Il relatore Ruffino si dichiara contrario alla prima parte dell'emendamento e favorevole alla seconda parte. È accolto quindi l'emendamento 4.2, limitatamente all'inserimento della espressione «effettiva o presunta».

Si passa all'esame dell'emendamento 4.3, che prevede l'assunzione, temporanea ed eccezionale, di personale da adibire al censimento degli immobili, da parte delle amministrazioni comunali. Il presidente De Cinque informa che su questo emendamento la 5^a Commissione ha espresso parere favorevole.

Il relatore Ruffino ricorda di avere chiesto al Governo elementi di valutazione circa il costo a suo tempo sostenuto per i censimenti, in modo da poter soppesare l'opportunità o meno di una iniziativa, che potrebbe, al limite, venire a costare più di quanto potrà essere il maggior gettito fiscale ricavabile dagli immobili censiti.

Si conviene quindi di accantonare gli emendamenti 4.3 e 4.4 (riguardante, quest'ultimo, la copertura delle spese per i censimenti) in attesa del rappresentante del Governo.

Si passa all'emendamento 4.5, diretto ad escludere la possibilità di opporre, alle Commissioni tributarie, quelle eccezioni che non siano già state indicate nei chiarimenti di cui al comma 3 dell'articolo 4. Il senatore Ruffino si dichiara contrario, rilevando che si tratterebbe di una preclusione processuale lesiva di diritti fondamentali del cittadino, tutelati anche dalla Costituzione.

Il presidente De Cinque aggiunge che con tale proposta verrebbe a confondersi assieme la fase amministrativa, del procedimento di accertamento tributario, con la fase giurisdizionale.

Si conviene infine di accantonare l'emendamento 4.5.

Si passa ad esaminare unitariamente gli emendamenti 4.6 e 4.8. Il relatore Ruffino presenta contestualmente, ed illustra, l'emendamento 4.8-a, interamente sostitutivo del comma 4, e quindi dell'emendamento 4.8. La nuova proposta, che tiene conto anche delle proposte contenute nell'emendamento 4.6 del senatore De Cinque, prevede che venga trasmessa copia dell'atto, dal pubblico ufficiale rogante, all'ufficio distrettuale delle imposte, nel caso in cui la dichiarazione in esso contenuta indichi una omissione totale o parziale di denuncia dell'immobile ai fini delle imposte sul reddito. Con tale trasmissione si sostituirebbe anche il rapporto di cui all'articolo 2 del Codice di procedura penale. Resterebbe fermo che l'omissione della dichiarazione nell'atto sarebbe causa di nullità dell'atto stesso. Con tre ulteriori commi, sempre in sostituzione del comma 4, la proposta del senatore Ruffino prevede che si possano stipulare atti anche nel periodo fino al 30 novembre 1989 (nel caso di mancata denuncia fiscale dell'immobile), mediante la dichiarazione sostitutiva di cui all'articolo 6 del decreto-legge. Si prevedono, infine, compiti di comunicazione da parte delle conservatorie dei registri immobiliari.

Il relatore chiarisce che, rispetto al testo del Governo, si prende in considerazione, ai fini della nullità dell'atto, soltanto la presenza o meno della dichiarazione intesa in senso formale, in quanto solo l'omissione completa di qualunque dichiarazione produrrebbe la nullità dell'atto. Non è possibile - precisa il relatore - considerare come requisito - sotto pena di nullità - una dichiarazione intesa in senso sostanziale, perché ciò porrebbe in una condizione assai precaria la controparte, (l'acquirente dell'immobile) che non potrebbe conseguire in alcun modo la prova dell'avvenuto adempimento dell'obbligo tributario. Ciò avrebbe quindi come conseguenza indiretta la quasi impossibilità di stipulare compravendite immobiliari.

Il presidente De Cinque aggiunge a tali chiarimenti la precisazione che tutte le proposte in questione, come anche il testo del decreto-legge, fanno riferimento soltanto alle imposte sui redditi degli immobili, restando impregiudicate le imposte sui trasferimenti (registro e INVIM) il cui accertamento resta rimesso alle vigenti disposizioni, con i relativi obblighi per i pubblici ufficiali roganti. Riguardo alle imposte sui trasferimenti esiste, d'altra parte, a favore del fisco, l'estensione solidale dell'obbligo tributario ad entrambe le parti, è ovvio che non è invece concepibile una responsabilità solidale riguardo alle imposte sui redditi, che in gran parte rientrano nell'imposizione progressiva dell'IRPEF e che comunque sono strettamente

personali. Aggiunge che la possibilità, per il periodo transitorio, di utilizzare la dichiarazione sostitutiva per sanare l'irregolarità dell'atto, e quindi evitare la nullità, perfeziona la proposta del relatore, intesa sostanzialmente a non ostacolare la circolazione dei beni immobili, al tempo stesso dando conoscenza al fisco di ogni irregolarità commessa nei suoi confronti.

Il sottosegretario De Luca dichiara che il Governo deve riservarsi il tempo indispensabile per valutare questa nuova proposta, nei suoi aspetti giuridici, fermo restando che deve essere conservata l'efficacia deterrente di cui al comma 4 dell'articolo 4.

Il presidente De Cinque rileva la necessità di togliere la seduta, per necessità di lavori in Assemblea.

La seduta termina alle ore 10,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1989

106ª Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

MARIOTTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti Ghinami.**La seduta inizia alle ore 10,50.***IN SEDE REFERENTE**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 marzo 1989, n. 77, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti e di concessioni marittime (1710), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Rezzonico, il quale rileva che il decreto-legge in conversione reitera sostanzialmente il precedente analogo decreto-legge n. 547 del 30 dicembre 1988, con alcune modifiche introdotte dalla Camera dei deputati che migliorano notevolmente il testo. All'articolo 1, egli afferma, è stata inserita un'importante modifica al comma 3, mediante la quale si consente di conciliare l'obiettivo di un maggiore contenimento dei costi con la possibilità di individuare sistemi alternativi di trasporto che offrano il servizio a cittadini residenti in zone a domanda debole. Allo stesso articolo 1 sono stati poi aggiunti cinque commi, dei quali il 7-bis pone a carico degli enti locali l'annualità di ammortamento dei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti ai fini della copertura della quota del 20 per cento dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto per gli anni dal 1982 al 1986; il comma 7-ter autorizza il Ministero dei trasporti a procedere allo scorporo dei servizi di trasporto che si svolgono nel territorio della regione Calabria, al fine di razionalizzare la gestione governativa delle ferrovie Calabro-Lucane; il comma 7-quater prevede l'applicazione della legge n. 151 del 1981 ai servizi automobilistici esercitati dalle gestioni governative su affidamento regionale o degli enti locali; il comma 7-quinquies concede alle aziende di trasporto pubblico urbano una sospensione di 60 giorni delle procedure inerenti alle posizioni debitorie verso lo Stato a saldo o anticipazione di tributi e all'INPS o all'INAIL a saldo o anticipazione di contributi previdenziali.

Dopo aver ricordato che all'articolo 2 la Camera dei deputati ha inserito una riserva fino al 50 per cento per l'acquisto di autobus ecologici sullo

stanziamento di lire 800 miliardi previsto dalla tabella A annessa dalla legge n. 541 del 1988, il relatore illustra la modifica apportata all'articolo 8, con la quale viene dettata una disciplina più precisa per le convenzioni che il Ministro dei trasporti è autorizzato a stipulare ai fini del potenziamento e della gestione dei sistemi informatici del proprio dicastero.

Il senatore Rezzonico dà quindi conto delle modifiche relative all'articolo 9, nel quale è stato introdotto il nuovo criterio dei parametri medi obiettivi desumibili dalle tariffe praticate dalle Ferrovie dello Stato ai fini delle sovvenzioni di equilibrio corrisposte per i servizi marittimi sovvenzionati. Un'altra importante innovazione introdotta dalla Camera dei deputati, egli prosegue, prevede che il pensionamento anticipato del personale marittimo ed amministrativo eccedente dà luogo alla risoluzione di diritto del rapporto di lavoro e che, conseguentemente, le convenzioni di cui all'articolo 11 della legge n. 856 del 1986 tengano conto della effettiva consistenza degli organici, quale risulta dalla graduale riduzione degli stessi per effetto del pensionamento anticipato, nonché dei contratti collettivi di lavoro già stipulati alla data di sottoscrizione delle convenzioni stesse.

Dopo aver illustrato un'ulteriore modifica relativa al comma 10, in base alla quale i canoni per le concessioni di aree demaniali marittime sono adeguati in misura pari (anziché non inferiore) al tasso programmato di inflazione, il relatore prospetta l'opportunità che il testo del decreto-legge non venga ulteriormente emendato e venga quindi rapidamente convertito al fine di dare certezza alle aziende di trasporto in ordine alla applicazione dei criteri fissati dal Governo.

Si apre il dibattito generale.

Prende la parola il senatore Libertini il quale, nel dare atto alla Commissione di avere introdotto importanti modifiche al precedente analogo decreto n. 547 - soprattutto relativamente alla questione del pareggio di bilancio delle aziende di trasporto e alla disciplina dei mutui - dichiara che, a giudizio del Gruppo comunista, il nuovo decreto-legge riproduce i contenuti del disegno di legge n. 1452 e continua a presentare quindi numerosi aspetti di incostituzionalità sia per l'assenza dei presupposti costituzionali di necessità e di urgenza, sia in quanto lede in numerose disposizioni le competenze e l'autonomia delle regioni, in un ambito peraltro già disciplinato da una normativa di settore, contenuta nella legge n. 151 del 1981.

Il provvedimento, egli sottolinea, prevede tagli brutali degli investimenti nel settore dei trasporti ed una riduzione delle sovvenzioni pari a circa il 16 per cento se si tiene conto del tasso di inflazione, ignorando la gravità della crisi che il settore sta attraversando, di cui sintomi eclatanti si riscontrano nel blocco della mobilità nelle grandi aree urbane e nel consistente calo che, dal 1985 in poi, ha registrato il numero dei passeggeri trasportati sul mezzo pubblico.

Anche le disposizioni concernenti il comparto ferroviario, prosegue l'oratore, perseguono un disegno di ridimensionamento del ruolo delle ferrovie che è incomprensibile sia alla luce dell'imminente scadenza comunitaria, sia tenendo conto dello stato delle infrastrutture per le quali, in molti casi, gli stessi livelli di manutenzione sono assolutamente carenti e prossimi alla soglia minima di sicurezza. A tali problematiche, egli precisa, gli esponenti della maggioranza non sono in realtà indifferenti, come

dimostrano le numerose interpellanze ed interrogazioni presentate nei giorni scorsi in materia.

Il presidente Mariotti avverte che occorre sospendere la seduta della Commissione a causa dei concomitanti lavori dell'Assemblea. Sospende quindi la seduta.

La seduta sospesa alle ore 11.05 è ripresa alle ore 15.40.

Il senatore Sanesi, rilevato che non sussistono le condizioni per affrontare con adeguato approfondimento l'esame del disegno di legge n. 1710 nella giornata odierna e che pertanto appare opportuno privilegiare la discussione in Assemblea, propone il rinvio del seguito dell'esame alla mattinata di domani.

Dopo che il senatore Libertini si è espresso in senso favorevole su tale proposta, il presidente Mariotti fa presente che a suo avviso sarebbe comunque utile proseguire nell'esame del decreto-legge, sebbene i tempi a disposizione siano molto ristretti.

La proposta del senatore Sanesi è quindi posta ai voti ed approvata.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Mariotti avverte che la Commissione è convocata domani 4 maggio alle ore 9 per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1710.

La seduta termina alle ore 15.50.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1989

110^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CASSOLA

Intervengono, il ministro delle partecipazioni statali Fracanzani e il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Butini.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia (1723), approvato dalla Camera dei deputati (Esame e rinvio)

Il relatore Citaristi, ricordata la crisi internazionale della siderurgia nel corso degli ultimi quindici anni e accennato al piano di risanamento predisposto per la siderurgia pubblica italiana, caratterizzato dal ridimensionamento della capacità produttiva e dalla riduzione di oltre 25.000 posti di lavoro (prevalentemente negli stabilimenti di Napoli, Taranto, Terni e Genova), sottolinea la necessità di favorire la reindustrializzazione delle aree interessate da tale processo. Il provvedimento è urgente anche per sostenere i ceti sociali colpiti dalla crisi in questione: le prime chiusure di aziende, infatti, e le prime operazioni di ridimensionamento sono iniziate con il 1° gennaio 1989, allorchè è venuta meno la disciplina di pensionamento anticipato nel settore siderurgico, e non è pensabile, tra l'altro, venir meno agli obblighi assunti nei confronti della CEE se si vuole continuare a fruire degli aiuti finanziari indispensabili al risanamento organizzativo e societario della Finsider, ora denominata Ilva. Il Governo aveva già emanato analogo decreto-legge nel gennaio di quest'anno: esso, però, non fu convertito in legge per la decadenza dei termini costituzionalmente previsti, a causa dell'ampia discussione svolta presso le competenti Commissioni della Camera dei deputati. Il testo in esame, pertanto, tiene conto delle osservazioni già avanzate in quella sede.

Il relatore Citaristi si sofferma quindi sulle specifiche misure volte al prepensionamento dei lavoratori dipendenti dalle imprese a partecipazione statale e da altre imprese; dà ragione della formazione di specifiche liste di collocamento su base regionale, della riduzione degli oneri contributivi a

favore dei datori di lavoro che assumano a tempo indeterminato i lavoratori provenienti dal settore siderurgico, delle provvidenze per la formazione e la qualificazione professionale. Giudica poi alquanto discutibile la scelta adottata dal Governo che potrebbe configurare una disparità di trattamento tra varie categorie di lavoratori in uno stesso settore industriale.

Il relatore Citaristi illustra successivamente le misure previste per il piano di risanamento di cui al Capo II del decreto-legge in conversione segnalando, in particolare, che le agevolazioni per la reindustrializzazione interessano le zone di Napoli, Taranto, Terni e Genova e a tal fine viene rifinanziata anche la cosiddetta «legge Marcora» (n. 49 del 1985). Il decreto, infine, prevede contributi a favore delle piccole e medie imprese, nelle zone colpite dalla crisi siderurgica, per incentivare progetti di riconversione e sviluppo e per l'acquisizione di servizi finalizzati alla ricerca di nuovi mercati. Auspica inoltre un rigoroso esercizio dei controlli amministrativi per contribuire al superamento di logiche meramente assistenziali e allo sviluppo economico e sociale di vaste zone del nostro paese. Il relatore Citaristi, infine, accenna a una serie di misure attinenti la materia in esame, la cui attuazione raccomanda al Governo, essendo preferibile varare il disegno di legge in questione senza ulteriori modifiche ed evitare in tal modo di procrastinarne l'entrata in vigore.

Si apre il dibattito.

Il senatore Consoli esprime il consenso del Gruppo comunista alla rapida conversione del decreto-legge in titolo e pertanto dichiara di non presentare proposte di modifica che potrebbero ritardarne l'attuazione. Giudica positivamente, peraltro, il fatto che per la prima volta in Italia venga introdotta una disciplina che non si limiti ai profili assistenziali ma indichi concrete prospettive di reindustrializzazione e di reimpiego della manodopera. La gravità e le complessità della crisi siderurgica giustifica le provvidenze del Governo: permangono tuttavia preoccupazioni, se si pensa alle effettive capacità gestionali di quanti sono preposti alla direzione delle imprese e, più in generale, alla qualità degli interventi e alle indubbie carenze progettuali. Si associa infine ai timori espressi dal relatore circa la potenziale disparità di trattamento tra lavoratori pubblici e privati e chiede al Governo più precisi impegni in materia.

Il senatore Fogu esprime il consenso del Gruppo socialista, rinunciando alla presentazione di emendamenti, che pure sarebbero opportuni, al fine di favorire la rapida conversione del decreto-legge. Si associa il senatore Vettori, a nome del Gruppo democratico-cristiano, e si sofferma sul crescente senso di responsabilità che ha dato luogo ad un apprezzabile progetto di reindustrializzazione in ordine al quale condivide i giudizi espressi dal relatore.

Il presidente Cassola, ringraziato il relatore Citaristi per il qualificato contributo recato ai lavori, sottolinea il senso di responsabilità della Commissione che ha inteso favorire in ogni modo la rapida approvazione del provvedimento ancorchè ritenesse opportuni taluni aggiustamenti.

Il ministro Fracanzani dà atto alla Commissione della collaborazione fornita e ribadisce le ragioni che hanno indotto il Governo ad adottare il decreto-legge di cui richiede la rapida conversione.

Il presidente Cassola avverte che, non essendo pervenuti i richiesti pareri, è necessario rinviare il conferimento del mandato al relatore alla

seduta che sarà appositamente convocata entro la giornata di domani 4 maggio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1989, n. 151, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1989 (1717)

(Esame)

Il relatore Fogu condivide il contenuto della puntuale relazione del governo che accompagna il testo in esame, trattandosi di una quota parte del finanziamento quinquennale delle attività dell'ENEA già stanziata dalla legge finanziaria per il 1989: raccomanda pertanto la rapida conversione del decreto-legge in titolo.

Il senatore Gianotti preannuncia il voto favorevole del Gruppo comunista e sottolinea le gravi difficoltà in cui versa il Governo che rende possibile la concreta disponibilità dei fondi necessari all'ENEA soltanto in una fase avanzata dell'esercizio finanziario in corso.

Il senatore Vettori si associa alle valutazioni del relatore ed esprime il consenso del Gruppo democratico-cristiano alla conversione del decreto-legge.

La Commissione, infine, conferisce al relatore Fogu il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole alla conversione del decreto-legge 26 aprile 1989, n. 151.

CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Cassola avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, 4 maggio 1989, alle ore 15, per concludere l'esame del disegno di legge n. 1723.

La seduta termina alle ore 16,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1989

59ª Seduta

Presidenza del Presidente

BARCA

La seduta inizia alle ore 15.

AFFARI ASSEGNATI

Esame del seguente atto: Relazione - presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri - sull'attività svolta e sullo stato dell'intervento, relativamente agli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981.

In apertura di seduta il presidente Barca ricorda come la nota da lui illustrata nella seduta scorsa non costituisce la falsariga su cui impostare atti di indirizzo, dovendosi le eventuali risoluzioni ritenere svincolate dalla relazione illustrativa.

Il deputato Geremicca ritiene che la nota introduttiva presentata dal senatore Barca costituisce un'utile traccia per il lavoro che la Commissione è chiamata a svolgere, anche se condivide il metodo di distinguere gli atti positivi di indirizzo dalla relazione illustrativa.

Entrando nel merito della relazione governativa, ritiene di dover allargare il campo dell'informazione segnalando il caso di comuni che utilizzano i fondi della legge sul terremoto per pagare gli stipendi degli impiegati e così pure il caso della regione Campania la quale ha disposto un prelievo del 25 per cento per opere a carattere infrastrutturale che nulla hanno a che vedere con gli interventi speciali nella cosiddetta area del cratere.

Propone quindi che la Commissione si rechi in loco per conoscere dagli imprenditori e dagli amministratori quali modalità ritengono necessarie per facilitare il passaggio delle competenze nella sfera dell'intervento ordinario. Tanto più che alla fine di giugno dovrebbe aversi (secondo la previsione legislativa) il trasferimento delle competenze dall'intervento speciale a quello straordinario, cui dovrebbe competere la funzione di coordinamento ed unificazione degli interventi e della politica industriale.

Vuole tuttavia mettere in chiaro come la sua proposta prescinde dal parere che la Commissione è chiamata ad esprimere rapidamente, anche

attraverso atti positivi in indirizzo, sulla relazione governativa in tema di interventi per le aree terremotate. Intende dire che tanto la visita in loco come il parere della Commissione vanno collocati nella prospettiva del superamento della gestione speciale di cui all'articolo 32 della legge 219, gestione che deve concludersi entro il 1° luglio ai sensi della legge n. 48 del 1989.

Tenta quindi di proporre una spiegazione che stia alla base del fenomeno, diffusamente osservato, di stallo e di ingovernabilità degli interventi. La sua tesi è che in mancanza di un indirizzo di politica industriale, si sia dimostrato impossibile qualsiasi filtro e selezione degli interventi.

Ritiene inoltre che sarebbero state indispensabili indagini di mercato che verificassero la solidità patrimoniale delle iniziative. Il risultato è che numerose imprese sono scomparse, altre sono presto entrate in difficoltà.

Vuole porre il problema di come concretamente dovrà avvenire il passaggio da una fase all'altra, quali soggetti dovranno intervenire e secondo quali procedure. Una mancanza di chiarezza su questi punti finirà per offrire alibi per nuove proroghe. Prospetta quindi l'opportunità che si costituisca, ad un livello istituzionale e rappresentativo, un gruppo di lavoro incaricato di accompagnare il processo di transizione e di indicare anche di volta in volta eventuali soluzioni normative e strumenti di verifica.

Conclude mettendo in guardia di fronte al rischio che si scriva un'ulteriore pagina della vicenda che ha visto finora l'intervento speciale assorbire le competenze dell'intervento straordinario e l'intervento straordinario a sua volta le competenze dell'intervento ordinario. La sua opinione è che l'intervento ordinario per essere più efficiente debba essere collegato a precisi indirizzi e priorità programmatiche.

Il senatore Coviello ringrazia il presidente Barca per gli spunti forniti alla riflessione della Commissione, attraverso la nota introduttiva illustrata nella precedente seduta.

Sottolinea l'utilità di mettere a fuoco un documento della Commissione che non si limiti a fotografare lo svolgimento dei fatti ma sappia indicare un tragitto, una precisa direzione di marcia. Dice questo perchè ritiene sia percepibile uno stato di insoddisfazione per la fase di transizione (dall'intervento speciale allo straordinario) prevista dalla legge 49 del 1989. Questa fase non può sfociare in ulteriore proroga, ma deve fissare invece i modi per realizzare il completamento degli interventi speciali, sulla base di precisi programmi.

Si è determinata purtroppo una tendenza all'allargamento della cosiddetta area del cratere, e non è un caso che le successive leggi speciali, come quella per la Calabria, abbiano considerato gli interventi *ex* legge 219 come un modello da assumere a riferimento.

Il Parlamento ha l'obbligo di non sbandare da una posizione all'altra ma di garantire il completamento degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici. In questo senso occorre recuperare le ragioni che militano a favore dell'intervento speciale, garantendo il completamento delle iniziative intraprese le quali non possono essere stornate, di punto in bianco, verso nuove procedure, passando dall'uno all'altro campo di intervento.

Conclude ribadendo che, ove il Parlamento abbia consentito di allargare

i benefici ad aree non strettamente comprese nei territori colpiti da eventi sismici, questa non può essere una buona ragione per revocare in dubbio le ragioni che hanno consigliato la adozione di interventi speciali.

Il senatore Innamorato vuole cogliere l'opportunità che gli si presenta di intervenire sulla relazione del Governo per denunciare come stia passando un nuovo attacco al meridione, magari mascherato da pretenziose fughe in avanti. Resta il fatto che l'unico intervento efficace nell'area meridionale è consistito proprio nella legge 219 e le sue modulazioni hanno consentito comunque un grande afflusso di risorse.

È pur vero che le risorse hanno avuto un impatto difficoltoso nella realtà istituzionale proprio perchè non si è riusciti a canalizzarle secondo criteri e priorità programmatiche. Tuttavia il rigorismo non può essere motivo di chiusura, ma anzi deve servire a liberare uno sforzo ampio e nel tempo stesso selettivo per mettere insieme l'efficacia di interventi appartenenti alla sfera speciale, straordinaria e quindi ordinaria. Rimane il fatto che il Mezzogiorno ha bisogno di trasferimenti che non sono omologabili a quelli destinati al resto del paese.

Conclude apprezzando il lavoro di sintesi svolto dal presidente Barca ed augurandosi che la cosiddetta fase di transizione non si concluda ancora una volta con ulteriori proroghe.

Il presidente Barca rinvia la seduta a domani, giovedì 4 maggio ore 15. Al primo punto all'ordine del giorno propone di inserire la audizione del direttore dell'ufficio speciale terremoto presso il Ministro per gli interventi straordinari.

La seduta termina alle ore 16.30.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1989

Presidenza del Presidente
SEGNI

La seduta inizia alle ore 15,45.

Il Comitato procede alla audizione del Capo della Polizia, prefetto Vincenzo Parisi.

La seduta termina alle ore 17,35.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1989

82^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

MURMURA

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Covatta.

La seduta inizia alle ore 9,15.

Emendamenti al disegno di legge

Argan ed altri: Celebrazione del V centenario della morte di Piero della Francesca (1349)

(Parere alla 7^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Mazzola, il quale esprime talune perplessità sul trasferimento di competenza proprie del Ministero dei beni culturali ad un consorzio costituito fra talune regioni interessate alle celebrazioni del centenario.

Il presidente Murmura osserva che le maggiori perplessità in proposito derivano dall'obbligatorietà del consorzio stesso, in quanto in tal modo si lede un'attribuzione propria delle regioni, cui spetta l'iniziativa per la costituzione di consorzi.

Concorda la senatrice Tossi Brutti, la quale ritiene che la Sottocommissione potrebbe esprimere in proposito un'osservazione.

Il relatore fa presente che la Commissione di merito potrebbe valutare l'opportunità di istituire un Comitato, anche perchè essendo già stanziata una somma per le celebrazioni, non dovrebbe essere necessaria l'accensione di mutui.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole nei termini emersi nel corso del dibattito.

Bomplani: Norme sul piano quadriennali di sviluppo dell'università e sull'istituzione di nuove università (1660)

(Parere alla 7^a Commissione)

Riferisce in senso favorevole alla Sottocommissione il senatore Guizzi.

Dopo un intervento della senatrice Tossi Brutti, che rileva come il disegno di legge in esame venga incontro all'esigenza, da tutti riconosciuta, di una più puntuale procedimentalizzazione del piano quadriennale di sviluppo dell'università, il sottosegretario Covatta fa presente l'opportunità che venga chiarito meglio il grado di operatività del parere parlamentare sul piano.

Il relatore osserva che deve essere riconosciuto al Parlamento un ruolo penetrante nell'elaborazione del piano quadriennale e che deve essere precisato che nel parere possano essere formulate proposte emendative al piano stesso.

Il presidente Murmura, dal canto suo, osserva che sarebbe opportuno eliminare al comma 2 dell'articolo 1 e al comma 1 dell'articolo 2, il riferimento alle competenti Commissioni permanenti, stabilendo che l'emissione del parere spetti al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati, che lo esprimono secondo quanto previsto dai rispettivi Regolamenti.

La Sottocommissione concorda, ed esprime, per quanto di competenza, parere favorevole nei termini emersi nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 10.

83^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

MURMURA

La seduta inizia alle ore 15,20.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 marzo 1989, n. 77, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti e di concessioni matittime (1710), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8^a Commissione)

Riferisce in senso favorevole il presidente Murmura, il quale osserva peraltro che sarebbe opportuno stabilire termini precisi per la riscossione dei canoni demaniali.

Il senatore Franchi dichiara l'opposizione del Gruppo comunista.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole con l'osservazione proposta dal Presidente.

Si dissocia il Gruppo comunista.

Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1989, n. 151, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1989 (1717)

(Parere alla 10^a Commissione)

Riferisce in senso favorevole il presidente Murmura.

Il senatore Franchi annuncia l'opposizione del Gruppo comunista e la Sottocommissione esprime quindi, a maggioranza, parere favorevole per quanto di competenza.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia (1723), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione)

Riferisce in senso favorevole il presidente Murmura.

Il senatore Franchi fa presente che il provvedimento avrebbe dovuto costituire oggetto di un disegno di legge ordinaria. Esso comunque, egli prosegue, non rappresenta che un timido tentativo di dare soluzione ai gravissimi problemi della siderurgia, frutto anche di politiche errate di questo Governo e di quelli che lo hanno preceduto.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole con l'opposizione del Gruppo comunista.

La seduta termina alle ore 15,30.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1989

106^a Seduta

Presidenza del Presidente

ANDREATA

indi del senatore

AZZARÀ

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Pavan.

La seduta inizia alle ore 15,20.

Conversione in legge del decreto-legge 14 aprile 1989, n. 129, recante modificazioni delle aliquote di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi (1698)

(Parere alla 6^a Commissione sul testo ed emendamenti)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Dell'Osso, il quale, dopo aver fatto rilevare che sul testo non sembrano sussistere

problemi, eccezion fatta per la comprensione del motivo per il quale non è stata utilizzata la delega che il Governo ha in materia, fa presente che sugli emendamenti presentati deve essere il Governo ad indicare se esiste o no una alterazione dei termini finanziari complessivi del decreto.

Il sottosegretario Pavan, nel far presente che i motivi del decreto sono da rinvenire nel fatto che si è esaurito il fondo di cui ai precedenti decreti legislativi, osserva che per quanto riguarda gli emendamenti egli si rimette al parere del Dicastero delle finanze.

Il senatore Bollini, dopo aver chiesto il motivo per il quale il Governo non ha prodotto l'elenco dei movimenti del fondo, come pure aveva promesso, si sofferma sul fatto che il decreto comporti una copertura di minori entrate con maggiori entrate, che è il tipo di copertura escluso per quanto concerne il decreto relativo al drenaggio fiscale.

Fa poi rilevare che il decreto non sembra ottemperare al dettato della legge finanziaria 1989 nella parte in cui il gettito proveniente da nuove o maggiori misure di entrata deve essere acquisito per almeno il 75 per cento a sollievo del saldo netto.

Dopo che il senatore Azzarà ha condiviso la richiesta circa la documentazione dei movimenti sul fondo e si è dichiarato per l'espressione di un parere favorevole sugli emendamenti dal presupposto che non sussistano conseguenze negative sul bilancio dello Stato, il presidente Andreatta condivide la osservazione del senatore Bollini circa la scarsa conformità alla legge finanziaria, facendo presente che tale osservazione è giusta sotto due aspetti: da un lato, in quanto l'obiettivo della riduzione del saldo netto è essenziale e in secondo luogo in quanto non è chiaro il motivo per il quale non si è adeguato il prezzo della benzina, con il che sarebbe stato possibile probabilmente acquisire maggior gettito al bilancio.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole, con le osservazioni emerse dal dibattito.

Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1989, n. 151, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1989 (1717)

(Parere alla 10^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Azzarà, il quale fa presente che non sussistono problemi.

Concorda il sottosegretario Pavan.

La Sottocommissione, senza discussione, incarica l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia (1723), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione)

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Azzarà, il quale, dopo aver fatto rilevare che i problemi che si possono porre riguardano l'articolo 1-bis, inserito dalla Camera dei deputati, il comma 7

dell'articolo 3 e il comma 7 dell'articolo 8, fa presente che sarebbe opportuno che comunque, essendo interessato per motivi di copertura un accantonamento di fondo globale collegato al fondo globale negativo, il Tesoro esplicitasse il quadro delle maggiori entrate finora recepito sotto tale aspetto.

Il sottosegretario Pavan fa presente di non essere in grado di fornire, al momento, un quadro completo, mentre il presidente Andreatta fa rilevare che, pur non potendo essere contestata l'utilità di avere tale tipo di informazione, esso tuttavia non presenta una urgenza particolare per la questione in esame, data la grande sproporzione data la dimensione modesta dell'utilizzo del fondo globale positivo e quella molto più elevata degli accantonamenti che fungono da copertura.

Il sottosegretario Pavan, nel condividere tale orientamento, fa rilevare che sussistono perplessità per l'articolo 1-bis per i suoi aspetti finanziari, mentre non sussistono problemi per le modifiche agli articoli 3 e 8.

Dopo che il senatore Bollini si è dichiarato per l'approfondimento degli oneri dell'articolo 1-bis, il presidente Andreatta fa presente che effettivamente, fermo rimanendo un orientamento di massima favorevole a tutto il provvedimento, occorre richiedere una valutazione sui profili finanziari dell'articolo 1-bis alla Commissione di merito: concorda la Sottocommissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 marzo 1989, n. 77, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti e di concessioni marittime (1710), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 8ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Cortese, il quale fa presente che i punti da valutare riguardano in particolare il nuovo comma 3 dell'articolo 9, introdotto dalla Camera dei deputati, e la riproposizione dell'articolo in tema di accollo allo Stato dell'ammortamento di mutui dell'Ente ferrovie dello Stato.

Il sottosegretario Pavan, dopo aver fatto presente che la prima delle due norme richiamate non comporta conseguenze per quanto di competenza, esprime perplessità sui commi 7-bis e 7-quinquies dell'articolo 1, per l'obbligo, anziché la facoltà, previsto nel primo e per la mancanza di una sanzione per gli adempimenti di cui alla seconda norma.

Il presidente Andreatta fa rilevare che, sul comma 3 dell'articolo 9, si tratta di capire se sussistono conseguenze sul gettito o meno, mentre, per quanto concerne la norma sui mutui dell'Ente ferrovie dello Stato, osserva come essa sia del tutto inopportuna, perchè il tutto si risolve in un peso a carico del bilancio di questo ente. Propone quindi di emettere un parere con osservazioni, con l'intesa di un riesame ove dagli accertamenti ulteriori dovessero emergere conseguenze negative dal comma 3 dell'articolo 9.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole, con le osservazioni emerse dal dibattito.

La seduta termina alle ore 16,30.

FINANZE E TESORO (6^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Cinque, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 8^a Commissione:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 marzo 1989, n. 77, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti e di concessioni marittime (1710), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 10^a Commissione:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia (1723), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

ISTRUZIONE (7^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bompiani, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 10^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1989, n. 151, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1989 (1717): *parere favorevole*.

LAVORO (11^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1989

alla 8^a Commissione:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 marzo 1989, n. 77, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti e di concessioni

marittime (1710), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*

alla 10^a Commissione:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia (1723), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Condorelli, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 2^a Commissione:

Norme concernenti il personale incaricato provvisorio degli istituti e servizi penitenziari (1543): *parere favorevole.*

GIUNTA

per gli affari delle Comunità europee

Comitato pareri

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1989

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del vice presidente Gianotti, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 8^a Commissione:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 marzo 1989, n. 77, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti e di concessioni marittime (1710), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 10^a Commissione:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia (1723), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 4 maggio 1989, ore 15

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- Nuove disposizioni per i servizi di mensa delle forze di polizia di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121 (1651) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifiche ed integrazioni alla legge 18 dicembre 1973, n. 854, concernente modalità di erogazione degli assegni, delle pensioni ed indennità di accompagnamento a favore dei sordomuti, dei ciechi civili e dei mutilati ed invalidi civili (1606) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Norme in materia di consorzi per l'utilizzazione delle acque pubbliche (453).

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1989, n. 156, recante differimento dei termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte dei soggetti di cui all'articolo 87 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (1732).
- Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1989, n. 157, recante disposizioni per il funzionamento provvisorio delle commissioni e sottocommissioni elettorali mandamentali (1733).

Sui lavori della Commissione

Comunicazioni del Presidente in ordine:

- a) alla ordinanza con la quale la Corte costituzionale in data 22 aprile 1988 ha dichiarato ammissibile il ricorso per conflitto di attribuzioni fra i poteri dello Stato sollevato dalla Corte dei conti nei confronti della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica e del Governo riguardo alla omessa sottoposizione al controllo della Corte dei conti del decreto legislativo 27 dicembre 1985, n. 1142, nonché nei confronti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in relazione all'approvazione dell'articolo 16, comma primo, della legge 23 agosto 1988, n. 400;
- b) alla proposta di indagine conoscitiva in materia di delegificazione.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 4 maggio 1989, ore 9

Affari assegnati

Seguito dell'esame congiunto dei seguenti progetti di atti comunitari:

- Proposta di seconda direttiva mirante al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative riguardanti l'accesso all'attività degli enti creditizi ed il suo esercizio e recante modifica della direttiva 77/780 CEE (Commissione CEE; 16 febbraio 1988) (29).
- Proposta modificata di direttiva in materia di risanamento e liquidazione degli enti creditizi e di sistemi di garanzia dei depositi (Commissione CEE; 4 gennaio 1988) (41).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 4 maggio 1989, ore 9 e 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 marzo 1989, n. 77, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti e di concessioni marittime (1710) (Approvato dalla Camera dei deputati).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138).
 - POZZO ed altri. - Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale (140).
 - MACALUSO ed altri. - Disposizioni generali per la regolamentazione del sistema delle comunicazioni di massa e norme per la garanzia della libertà di concorrenza e del pluralismo dell'informazione (1159).
-

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 4 maggio 1989, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia (1723) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Giovedì 4 maggio 1989, ore 9

Procedure informative

Indagine conoscitiva sugli assetti istituzionali relativi al tema della lotta alle tossicodipendenze e al recupero dei tossicodipendenti: audizione dei Presidenti delle Giunte regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno**

Giovedì 4 maggio 1989, ore 15

Affari assegnati

Esame del seguente atto:

- Relazione - presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri - sull'attività svolta e sullo stato dell'intervento, relativamente agli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la ristrutturazione e riconversione industriale
e per i programmi delle Partecipazioni statali**

Giovedì 4 maggio 1989, ore 15,30

Procedure informative

Audizione del Presidente dell'ENI in ordine all'esame del programma pluriennale di intervento dell'Ente.
